

**Barack Obama
 incorona Milano
 capitale del cibo
 Tra gusto e salute**

P. 9

Con Obama Milano torna capitale dell'alimentazione

● L'ex presidente Usa martedì 9 sarà ospite di Seeds&Chips, che lega cibo e innovazione tecnologica: il sindaco Sala gli donerà le chiavi della città. Due anni dopo Expo, tante le iniziative su nutrizione e sostenibilità

Come con Expo, più che con Expo. Milano torna a proporsi come capitale del cibo, e lo fa con un ospite d'eccezione, Barack Obama, che martedì 9 maggio terrà l'intervento di punta alla terza edizione di Seeds&Chips, summit internazionale su food e innovazione tecnologica. È il primo palcoscenico pubblico estero su cui si presenterà il 44° presidente degli Stati Uniti dopo il passaggio di testimone con Trump: un "colpaccio" per Milano e la sua immagine internazionale, sottolineato anche dalle chiavi della città che gli verranno consegnate dal sindaco Giuseppe Sala. Certo, l'incontro con l'ospite d'onore della manifestazione, in programma da lunedì a giovedì nei padiglioni della Fiera a Rho, non sarà proprio un evento di massa: ad ascoltare il Keynote Speech di Obama sarà una platea di 3.500 persone, pronte a sborsare gli 850 euro richiesti per il pacchetto che comprende l'evento (e destinati anche alle cause promosse dalla fondazione dell'ex presidente). Ancora più selettivo l'evento in programma prima che Obama salga sul palco: un faccia a faccia con una serie di imprenditori, a cui potrebbe intervenire anche Matteo Renzi.

Ma c'è chi non rinuncia a sperare, specie tra gli startupper a cui Seeds&Chips riserva spazi e diverse opportunità come Give me five, ovvero un faccia a faccia di cinque mi-

nuti con un leader a cui poter illustrare i propri progetti: chissà che l'ex presidente Usa non decida di essere uno di questi leader, come già Sala, i ministri Carlo Calenda e Maurizio Martina pure ospiti della kermesse, e lo stesso chef di Obama alla Casa Bianca ovvero Sam Kass, artefice della rivoluzione salutista a cui la fist lady aveva dato eco con la campagna Let's Move contro l'obesità. Anche Kass interverrà, in un dialogo proprio con l'ex inquilino della West Wing.

La presenza di Obama regala insomma una visibilità internazionale alla manifestazione ideata da Marco Gualtieri, già fondatore di TicketOne e Netcomm, ora di Seed&Chips. Gualtieri, membro del Cda del Robert F. Kennedy Center for Justice and Human Rights (la cui presidente Kerry Kennedy sarà pure ospite della manifestazione) può dirsi soddisfatto del risultato portato a casa. Ma il passaggio di Obama, dopo quello della moglie Michelle a Expo 2015, riaccende i riflettori sulle sfide legate all'alimentazione ben oltre i confini della fiera milanese. Anche perché Milano nel frattempo non si è fermata, come dimostra il calendario di questa primavera. Il 2 mag-

gio sono stati consegnati 55 orti urbani, parte delle opere di mitigazione legate alla realizzazione del percorso Zara-Expo. Giovedì 4 si è aperta Food City, una settimana di eventi diversi (tra cui la Milano Food Week, giunta alla nona edizione, ricca di appuntamenti con chef e gourmet) con cui il Comune ha l'intenzione dichiarata di «raccolgere l'eredità di Expo». E l'obiettivo, a lungo termine, di fare della città «una Davos del cibo», come hanno spiegato Sala

e Martina, che di Expo come commissario e ministro alle Politiche agricole sono stati decisi promotori e protagonisti.

«Dobbiamo avere la forza di pensare in grande - è infatti la sollecitazione del primo cittadino -. Attorno al cibo Milano può fare un altro passo nella sua evoluzione». Perché «il tema del food si sposa molto a questa città per le sue tradizioni, per il valore delle nostre università. Credo sia un'occasione che non possiamo perdere, lavorando su tutte le componenti: scientifica, economica e anche di intrattenimento». Del resto la Food Week del 4-11 maggio nasce come Fuorisalone (sul modello del Fuorisalone del Mobile) di TuttoFood, terza fiera per grandezza in Europa

dedicata all'agroalimentare business to business. Milano poi può giocare un ruolo importante, secondo il ministro Martina, «soprattutto sul rapporto cruciale tra cibo e salute. Su questo c'è una specificità milanese che altre città non hanno». Il legame tra cibo e salute dovrebbe essere ad esempio tra quelli sviluppati da chi si insedierà nell'ex area di Expo: la strada per la nuova vita del sito è ancora lunga, ma l'ambito di azione è definito, con lo Human Technopole e il parco della scienza.

Dunque Milano si propone - e con lei l'Italia - quale punto di riferimento internazionale, a cadenza annuale come Davos per la finanza, di iniziative e riflessioni su una delle principali sfide del presente e del futuro: cibo per tutti, prodotto in modo equo e sostenibile, lotta agli sprechi, rilan-

cio di un'agricoltura ormai 2.0 se non 4.0, grazie all'innovazione lungo tutta la filiera alimentare, dai campi al piatto in tavola. Di quest'ultimo aspetto si occuperà in particolare il summit che si apre lunedì 8 a Rho, dedicato alle aziende e alle start up

che portano la tecnologia in campo alimentare. Tra i dibattiti proposti: «Urban and Vertical Farming» come soluzione per sfamare le metropoli, dove sempre più si concentrerà la popolazione mondiale; come i Millenials stanno cambiando l'indu-

stria agroalimentare; la sicurezza alimentare, come fulcro per lo sviluppo della nazioni; sostenibilità e soluzioni innovative contro lo spreco di cibo; e perfino l'impatto dell'intelligenza artificiale sul "sistema" cibo.

Con Milano Food City si candida a diventare «la Davos del cibo», tra gusto e salute

Il suo discorso e il dialogo con lo chef Sam Kass davanti a 3500 persone: ascoltarlo costa 850 euro

